

Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009

Venerdì 18 aprile - ore 16.45

Aula A Polo giuridico-economico - Viale S. Ignazio 74 - Cagliari

Intervento del Prof. Gian Benedetto Melis

Care Colleghe, cari Colleghi

Vorrei fare un intervento che portasse una originalità legata da una parte al mio ruolo di Coordinatore dell'Area Scientifico Disciplinare 06, dall'altra alla mia figura di Professore di Ginecologia ed Ostetricia.

Quale Coordinatore dell'Area Scientifico Disciplinare 06, tengo a precisare che in questi quattro anni appena trascorsi, ci siamo prodigati assieme al signor Preside e a tante Colleghe e Colleghi per cercare di rendere il più possibile accettabili i cambiamenti in corso dell'Università di Cagliari, e della Facoltà di Medicina e Chirurgia, con la disponibilità del versante politico a riconoscere solo parte dei diritti-doveri della nostra Università. Infatti, la sensazione sgradevole che ci ha accompagnato è stata il rifiuto di riconoscere il nostro ruolo da parte della Politica Sarda. Non vi è stata alcuna dimostrazione da parte della Regione Sardegna di apertura nei confronti delle esigenze del nostro Ateneo quale controparte nella trasmissione agli Studenti dei principi informativi della docenza universitaria, tanto meno se per docenza intendiamo anche l'insegnamento nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e l'assistenza ad essa connessa. Non vorrei che si rimanesse nell'ambito di una globale genericità facendo queste osservazioni, in quanto la mancanza di una collaborazione si è manifestata in tantissimi e ben specifici eventi. Prendiamo, per esempio, le Scuole delle professioni Sanitarie diventate Corsi di laurea di primo livello. Nonostante la loro funzione di venire incontro alle esigenze della Società e agli obblighi che a ciò dovrebbero essere tenute le Istituzioni e, in particolare, la Regione, nulla è stato fatto per consentire l'espletamento di questi Corsi di laurea. I finanziamenti si sono progressivamente assottigliati fino a scomparire (dopo un'interruzione di alcuni anni che ha portato alla chiusura temporanea di alcuni di essi). Finanziamenti per la ricerca: ho già avuto modo di riferire al Magnifico Rettore ed al Signor Preside sugli assurdi criteri utilizzati per assegnare i finanziamenti della ricerca clinica, rappresentati dall'essere o no amici o lacchè dell'Assessore, del prof Gessa o del Prof Cao, con poche, pochissime eccezioni rappresentate da qualche amicizia trasversale. Nessun rispetto si è avuto nei confronti di chi è sempre stato ai vertici della ricerca in campo universitario, né per le figure istituzionali dell'Università.

Finanziamenti per il miglioramento dell'assistenza degli Istituti Universitari. Anche in questo caso si è trattato di una continua, reiterata e ben dimostrabile volontà di favorire istituzioni non universitarie lasciando nei nostri Istituti l'aggiornamento tecnologico totalmente obsoleto. Per anni non è stata normalizzata la funzione del Policlinico di Monserrato che necessitava di una rapida riorganizzazione in termini di management, finanziamenti, istituzionalizzazione ed edilizia. L'ospedale San Giovanni di Dio è stato abbandonato a se stesso dall'Azienda 8, tanto da presentare un parco tecnologico di apparecchiature tra le più vecchie d'Italia. Il protocollo di intesa, firmato tanti anni fa, è rimasto lettera morta fino a pochi mesi fa. Solo dalla fine del 2007 con la costituzione dell'Azienda Mista Ospedaliero-Universitaria, si è ripreso a riorganizzare le strutture universitarie, ma senza cambiare nulla in termini di riconoscimento della qualità dell'assistenza fornita dalla nostra struttura. La maggior parte delle risorse è stata

utilizzata per il mantenimento e lo sviluppo del carrozzone Microcitemico. Pur trascurando le prese di posizione contro qualcuno degli Universitari, è indubbio che questo ed altri atteggiamenti siano il segno del disinteresse che la Regione e, in particolare, l'Assessorato alla Sanità hanno dimostrato nei confronti dell'Università e della Facoltà di Medicina e Chirurgia, non preoccupandosi minimamente delle conseguenze che queste scelte avrebbero creato nei confronti dell'utente ultimo della Facoltà di Medicina e Chirurgia che è insieme lo Studente, il Medico, l'Infermiere, le diverse Figure Professionalizzanti e, soprattutto, il Paziente.

Si potrebbe continuare parlando delle importazioni di ridicole professionalità e della imposizione di progetti di riorganizzazione di alcuni compartimenti didattico-assistenziali vecchi, inutili e superati. Si potrebbe, ancora, parlare delle penalizzazioni imposte alla professionalità Sarda con concorsi a tutti i livelli gestiti in maniera poco onesta e con l'utilizzazione di lacchè ignoranti ed incapaci. Bisogna, però, cercare di fare delle proposte reali e realizzabili, per porre un freno alla disgregazione socio-culturale cui siamo stati costretti. Vi sono parecchie possibilità: stimolare l'edilizia Universitaria mirata all'assistenza con il completamento delle opere del Policlinico di Monserrato, consentendo la riunificazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia in un unico Polo; consentire in questo modo agli Studenti una migliore e più proficua frequenza dei reparti, degli Istituti, dei laboratori; consentire allo stesso modo ai Pazienti di ritrovare tutte le professionalità di cui hanno bisogno in un'unica sede. Come realizzare tutto ciò? Consentendo al nostro Ateneo di essere rappresentato da chi in questi anni si è sacrificato per realizzare un migliore coordinamento tra le esigenze dell'Ateneo, la specificità delle singole Facoltà e l'urgenza di concludere l'iter per il raggiungimento della unicità del Polo di Medicina e Chirurgia. Solo in questo modo si può consentire alle altre Facoltà un'adeguata espansione, e riorganizzazione, restituendo loro quanto è stato in questi anni utilizzato per scopi diversi da quelli istituzionali.

Accanto agli sforzi dell'attuale Magnifico Rettore che hanno portato all'apertura del Policlinico di Monserrato con energie proprie dell'Ateneo (solo un miracolo ha consentito tutto ciò!) occorre costruire una politica di appoggio a questa iniziativa lodevole. Le istituzioni politiche devono accollarsi il peso dell'organizzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia e dell'Azienda Mista riportando alle altre Facoltà tutte le risorse ad esse dedicate. a riconoscere l'adeguato sostegno alla giusta iniziativa di aprire il Policlinico di Monserrato, deve a questo punto essere totalmente invertita la tendenza delle istituzioni a trascurare tali giuste iniziative.

Solo avendo conoscenza diretta di queste problematiche, solo con esperienza della lotta portata avanti in questi anni per la costituzione dell'azienda Mista, solo con una larga esperienza nella gestione di una Facoltà grossa come quella di Medicina e Chirurgia, si possono avere le credenziali giuste per consentire nell'ambito dell'Ateneo la giusta suddivisione delle risorse ed il miglioramento dello sviluppo. Il tutto per raggiungere in breve tempo un livello globale del nostro Ateneo paragonabile a quello di altre Università apparentemente più prestigiose.

Cagliari, 18/04/2008

Gian Benedetto Melis
Professore di Ginecologia ed Ostetricia
Direttore della Clinica Ginecologica Ostetrica e di Fisiopatologia della Riproduzione
Umana dell'Università di Cagliari
Coordinatore dell'area scientifico disciplinare 06 della stessa Università